

Rassegna del 05/05/2024

Tirreno	Intervista a Davide Menetti - Salvataggio Bcc di Pisa il via libera a ottobre	Reali Ilenia	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Pontedera Ok al fotovoltaico nei terreni agricoli I dubbi del sindaco - Impianto fotovoltaico in un terreno di 14 ettari	Quirici Andreas	3
Nazione Pisa-Pontedera	Culto ed iconografia di Santa Ubaldesca	...	5



Salvataggio Bcc di Pisa il via libera a ottobre

Oggi approvazione del bilancio 2023 del **Banco Fiorentino**
Il dg: «Prenderemo dieci filiali, investiremo sul territorio»

«I soci con questa operazione confluiranno nella nostra Bcc, un rappresentante di quell'area sarà nel cda»

L'assemblea straordinaria per l'approvazione del progetto di scissione e acquisizione della Banca di Pisa e Fornacette dovrebbe tenersi tra il 15 e il 20 ottobre. È questa la data dell'avvio dell'operazione di salvataggio della Bcc da parte del Banco Fiorentino e della Bcc di Pescia e Cascina. Un'operazione su cui c'è ancora molta riservatezza, a garanzia dell'iter e delle Autorità di garanzia, ma che si appresta ad andare in porto nei prossimi mesi. Un intervento finanziario che ha coinvolto la capogruppo Iccrea e la Federazione Toscana delle Bcc. «Uno sforzo che scommette sullo sviluppo di una comunità e si fonda sullo spirito solidaristico delle banche di credito cooperativo», commenta Davide Menetti, direttore generale del Banco Fiorentino, Mugello, Impruneta e Signa.

Direttore, quante filiali rileverete della Banca di Pisa e Fornacette?

«Noi prenderemo 10 filiali. E la Bcc di Pescia e Cascina, 4. Non possiamo ancora divulgare però l'elenco. Noi prenderemo quelle della zona tra Pontedera e Pisa. Quella è l'area dove andremo a insediarcisi».

Qual è il vostro obiettivo?

«L'obiettivo è quello di risanare una banca che era in grave dissesto, che ha oggettivamente grandi difficoltà. Non c'è più patrimonio se non quello messo dal sistema delle garanzie e il capitale sociale. Il patrimonio che c'era è stato completamente assorbito dalle perdite. In più c'è una perdita che sarà coperta in parte dal sistema di garanzie, in parte da Banco Fiorentino e Bcc di Pescia e Cascina».

Qual è il valore complessivo dell'operazione?

«Tanti soldi ma siamo obbligati alla riservatezza: siamo in attesa dell'autorizzazione della Banca centrale europea. L'obiettivo è ridare alla banca la possibilità di operare in maniera normale: si potrà tornare a investire sulle comunità, sui soci, sulle pmi con una forza che adesso non c'è. Credo sia un'operazione importante per chi ha interesse che il territorio cresca in maniera sana e si sviluppi».

Cosa ne sarà delle filiali e del personale?

«Le filiali rimarranno così come il personale».

Con quale insegna?

«Sotto l'insegna del Banco Fiorentino per la nostra parte, come accade in tutte le operazioni di questo tipo».

State incontrando i rappresentanti del territorio di Pisa e provincia per illustrare il progetto?

«A oggi non possiamo fare niente perché finché non siamo autorizzati operiamo

a fari spenti. In questo momento non possiamo fare nessun tipo di incontro o di interlocuzione. Quando sarà il momento verrà spiegata l'operazione nel dettaglio».

Farete subito un'assemblea straordinaria? Qual è l'iter?

«Le parti coinvolte convocheranno le assemblee per esprimersi. Una volta approvata l'operazione avvieremo gli incontri con i soci, con le istituzioni e con gli stakeholder del territorio. Metteremo tanto per rilanciare il territorio».

Ci sarà un rappresentante "pisano" nel cda?

«Sì, ci sarà un rappresentante di quell'area nel nostro cda».

Come confluiranno i soci di Pisa e Fornacette nel Banco Fiorentino?

«Con questa operazione diventano a tutti gli effetti soci del Banco Fiorentino».

Quanti soci avrete una volta fusi?

«La sommatoria dei nostri più quelli della Banca di Pisa e Fornacette. Ma è importante quello che la banca potrà fare, sviluppare, per il territorio, per le piccole e medie imprese, per le comunità per tutti gli attori di un'area. Lo metteremo in pratica facendo quello che abbiamo sempre fatto, né più né meno rispetto a quello che stiamo facendo nei nostri territori».

E i vostri soci storici che vantaggi ne avranno?

«Spiegheremo loro l'ope-



razione ricordandogli la storica solidarietà che da sempre ha permesso al credito cooperativo di autogestirsi nelle situazioni di crisi. C'è da stare tranquilli, tutti sanno che facciamo le cose seriamente. I nostri soci, sono certo, hanno fiducia negli amministratori e nella direzione generale. È un'operazione di salvataggio, non per buttare i soldi, ma per investire e rendere quel territorio profittevole».

Intanto oggi è il giorno dell'approvazione del bilancio 2023. I risultati sono soddisfacenti.

«L'interpretazione del contesto e le difficoltà crescenti incontrate hanno reso particolarmente difficile il nostro operare: date le condizioni, il risultato raggiunto ci gratifica e ci soddisfa. Ma ancor di più l'aver rafforzato la nostra banca in tutti gli indicatori vitali, nei vari profili di rischio e di performance nonché nell'adeguatezza patrimoniale che da sempre ci contraddistingue. Confidiamo che questa sia la strada giusta per affrontare le sfide e le incognite del futuro. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 36,411 milioni di euro, una raccolta totale da clientela pari a 1.657 milioni di euro, e impieghi netti a famiglie e imprese per un totale di 843,8 milioni. Si rafforzano ulteriormente i dati di solidità patrimoniale. Il patrimonio netto che è a quota 266 milioni di euro».



Davide Menetti
direttore generale del Banco Fiorentino Mugello Impruneta e Signa

In alto la sede del Banco Fiorentino a Calenzano. Qui questa mattina si tiene l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio.

Pontedera

Ok al fotovoltaico
nei terreni agricoli
I dubbi del sindaco

Un impianto fotovoltaico da 14 ettari lungo lo Scolmatore in terreni agricoli che ricadono nel territorio di Cascina, a Latignano. Coinvolte anche Pontedera e Calcinai. Ma l'idea non convince tutti.

► **Quirici** in Pontedera IX

Impianto fotovoltaico in un terreno di 14 ettari

Progetto escluso dalla Valutazione d'impatto ambientale
La Regione dà il via libera all'operazione, dubbi del sindaco

L'area è nel territorio di Cascina, lungo lo Scolmatore, ma interessa anche Pontedera e Calcinai



► di **Andreas Quirici**

Pontedera Un impianto fotovoltaico da 14 ettari lungo il canale Scolmatore in terreni agricoli che ricadono sul territorio del Comune di Cascina e, più precisamente, nell'area della frazione di Latignano. Coinvolte anche Pontedera e Calcinai, visto che la connessione sarà alla rete di queste due zone, oltre a quella cascinese. I moduli fotovoltaici, i pannelli per intenderci, saranno 14.700 per una potenza di 9.849 kWp e una produzione di energia elettrica annuale pari a 2.828.323 kWh. Numeri rilevanti per un progetto che la conferenza dei servizi regionale ha escluso dai procedimenti di Valutazione d'impatto ambientale (Via) dando, in pratica, il via alla possibilità di realizzare il piano promosso dalla società Sc

Solare di Pisa. Energia *green* come vuole la transizione ecologica di cui tanto si parla ormai da tempo. Fin qui tutto bene, anche se qualche dubbio viene sollevato dal sindaco di Cascina, Michelangelo Betti: «Come enti locali dobbiamo attrezzarci per imporre vincoli, visto che operazioni del genere sottraggono terreni all'agricoltura».

La scelta

Perché uno dei temi che si portano dietro questi progetti è anche questo. L'investimento nel caso dell'impianto fotovoltaico a Latignano si dovrebbe ripagare in sei anni. Poi comincia il guadagno vero. C'è chi parla di speculazione in casi simili. E chi guarda al fatto che i dispositivi per la produzione di energia elettrica dal sole tolgono spazio alla coltivazione dei campi, attività tradizionale del nostro territorio da cui dipendono famiglie, ma anche la qualità del cibo che portiamo in tavola e, in generale, un'economia che invece arranca sempre più di fronte a una globalizzazione che sta segnando l'era attuale. C'è anche da capire, quin-

di, chi affitta i propri campi a società che portano avanti operazioni del genere. Si spende meno e si guadagna di più. Ma Betti si pone la domanda se sia più giusto dare spazio all'agricoltura o sia più nobile produrre energia "pulita" cavalcando l'onda della transizione ecologica. «Ci sono esempi di aziende che hanno intanto preso in affitto terreni in varie zone della Toscana per mettere in piedi piani di sviluppo come quello che verrà creato nel nostro territorio – sottolinea il sindaco di Cascina –. E non dico che sia sbagliato a prescindere. Ma ritengo che servano paletti per evitare di ritrovarci pannelli fotovoltaici ovunque, anche in zone che pensavamo fossero di pregio o che credevamo dovessimo tutelare. E che, invece, scopriamo essere alla portata di qualun-



que società abbia un progetto, purché si tratti di transizione ecologica».

La normativa

E il caso discusso nelle settimane scorse nell'ambito della conferenza dei servizi regionale dimostra che qualcosa, in effetti, serve in chiave normativa. Il Comune di Cascina, infatti, in sede di osservazioni e richiesta di chiarimenti all'azienda che ha proposto l'impianto fotovoltaico da 14 et-

tari, ha fatto notare che verrà realizzato in un'area non idonea a insediamenti di questo tipo. Ma non è bastato a fermare la macchina che ormai era in moto. «Quei terreni erano inseriti tra le aree non idonee secondo la legge regionale – riprende Michelangelo Betti-. Mal'ultima parte del governo guidato da Mario Draghi ha prodotto una normativa nazionale che riduce i limiti entro cui si può

agire per operazioni come quella di Latignano. Basta essere a 500 metri da una zona produttiva o anche solo a un capannone di un'azienda per cambiare completamente il contesto. In questo caso, dall'altra parte dello Scolmatore ci sono le sedi di Geofor, Ecofor e Revet e tutto il settore ambientale del Comune di Pontedera. E i vincoli della legge regionale sono di fatto saltati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ostruzione

Il Comune di Cascina ha tentato di opporsi facendo presente alla conferenza dei servizi che quei terreni sono in area non idonea secondo la legge regionale. Ma quella nazionale della transizione ecologica ha introdotto vincoli meno rigidi e il via libera al progetto si basa proprio sulle maggiori possibilità offerte dal governo guidato da Mario Draghi.



In alto un parco fotovoltaico e il sindaco di Cascina Michelangelo Betti. Sopra l'area lungo lo Scolmatore dove sorgerà l'impianto da 14 ettari nel territorio di Latignano.

Ricadute

Nessun vantaggio economico per i Comuni

Il progetto per l'impianto fotovoltaico da 14 ettari il cui cantiere dovrebbe partire entro la fine del 2024 nel territorio di Latignano, per ora, non prevede benefici né per il Comune di Cascina che lo "ospita", né per quelli di Pontedera o Calcinaia alle cui reti elettriche sarà connesso. Non si tratta di una cosa strana, intendiamoci. Nella stragrande maggioranza di operazioni simili non sono previsti vantaggi per gli enti pubblici. Ma è comunque un tema che i detrattori di impianti come quello lungo lo Scolmatore portano spesso all'attenzione dell'opinione pubblica per criticare le autorizzazioni come quella che, di fatto, ha concesso la Regione alla società Sc Solare di Pisa. «Cercheremo di ottenere qualche beneficio economico - ha detto il sindaco di Cascina, Michelangelo Betti - visto che l'impianto fotovoltaico sorgerà nel nostro territorio. Anche se so che operazioni del genere, molto spesso, non concedono vantaggi agli enti del territorio in cui vengono effettuate le installazioni dei pannelli».

CALCINAIA

DS **Culto ed iconografia di Santa Ubaldesca** AS 371

Sarà inaugurata oggi alle 18 al museo della ceramica la mostra dal titolo «Culto ed iconografia di Santa Ubaldesca in Italia e in Europa». La mostra è stata voluta dal Comune per celebrare la solenne ricorrenza del centesimo anniversario della traslazione delle reliquie di Santa Ubaldesca da Pisa a Calcinaia avvenuta il 24 maggio 1924. La mostra ripercorre le vicende relative al culto della santa a Pisa, a Calcinaia e a Firenze per estendersi oltre i confini dell'Italia, a Malta, dove nel 1586 alcune delle reliquie della Santa furono traslate.

